



Il libro

I sedici custodi
delle bellezze
di Sirmione

di **Giovanni Vigna**
a pagina 10

Il volume di Davide Greco

I «Custodi» di Sirmione in sedici scatti

Sirmione è famosa per le sue bellezze naturali, storiche e artistiche. La perla del Garda ha tante anime, custodite da persone che se ne prendono cura. L'amministrazione comunale ha promosso la pubblicazione di «Custodi», libro fotografico di Davide Greco, composto da sedici ritratti per altrettante storie, che conclude la prima edizione della Sirmione Photo Residency.

«Con questo volume — dice il sindaco Luisa Lavelli — affidiamo alla fotografia il compito di raccontare l'identità di una comunità e del suo territorio. Una narrazione fedele all'obiettivo e al contempo dal-

la trama inedita e per alcuni versi inaspettata».

La Sirmione Photo Residency si colloca nel contesto delle mostre fotografiche organizzate dal Comune in collaborazione con la prestigiosa agenzia Magnum Photos. Durante il suo soggiorno sirmionese Greco ha fotografato sedici volti, simboli della bellezza del posto. «Si tratta di persone con un legame profondo con Sirmione — spiega il fotografo — che, per scelta o per destino, ne tutelano il patrimonio culturale, naturalistico e spirituale. Le fotografie vogliono rendere merito a chi, dietro le quinte, si prende cura della

bellezza di Sirmione, ne tramanda storie e tradizioni tutelandone la fragilità».

Nel libro, distribuito dall'ufficio Cultura del Comune, compaiono Giuseppe Signori, custode del lago, Luisella Lupano, archeologa delle Grotte di Catullo, Fulvio Besana, direttore del Castello Scaligero, Flora Berizzi, direttrice del Museo archeologico delle Grotte di Catullo, Moreno Girelli, giardiniere comunale, Nicola Castoldi, agronomo del parco Archeologico delle Grotte di Catullo e Fabio Barelli, custode dell'hotellerie. E ancora Michele Nocera, biografo di Maria Callas, suor Esperanza,

custode del silenzio, Monica Bornatici, custode di Villa Callas, Elisa Zordan, custode del vino Lugana, Silvano Sempredoni, Marco Merlin e Virgilio Ponza, custodi delle Terme, Luca Fila, genio del lago e Agostino Domenegoni, custode della voga in piedi. «Il filo conduttore del racconto di Davide Greco — sottolinea Mauro Carrozza, vicesindaco e assessore alla Cultura — è la cura, simbolicamente rappresentata dalle immagini dei custodi che l'obiettivo fotografico ha tramutato in testimoni di una realtà dalle infinite sfaccettature e in continua evoluzione. Questa realtà è Sirmione, ricca

di storia e bellezza, capace di attrarre la curiosità dei visitatori che qui giungono da ogni parte del mondo».

Giovanni Vigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

